



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 14 al 21 aprile 2019



Davanti al quesito su Dio

Siamo giunti alla settimana che immediatamente ci conduce alla Pasqua; noi cristiani la chiamiamo "santa" per i grandi misteri che in essa rieviamo, specialmente nel "triduo sacro": giovedì, venerdì e sabato santo, fino alla domenica di risurrezione.

Anche chi non è proprio così assiduo nella pratica religiosa percepisce intorno un'aria particolare, perlomeno qui nella nostra città, dove ai riti veri e propri della liturgia che si compiono nelle chiese si aggiungono le processioni per le vie del centro storico; le stesse che, poi, sono annunciate dai media e che richiamano non poche persone da fuori. Ancora una volta, credo, possiamo riscontrare un'ambivalenza eloquente: da un lato, la fede cristiana rievoca in questi giorni il centro della fede; per altro verso, per tanti è un guardare distaccato a manifestazioni esteriori considerate rilevanti soprattutto dal punto di vista etnico-religioso.

Prendendo lo spunto da questa ambivalenza, tralascio il versante della fede, per porre attenzione sull'altro versante: quello del distacco, della lontananza dal pensare da credenti.

È la stessa Chiesa che s'interroga e ragiona sul farsi lontano nella vita delle persone - dei singoli e della società nel suo insieme - dal pensiero e dalla presenza di Dio nella loro vita. Oltre 50 anni fa (1965) nella Costituzione conciliare "Gaudium et Spes" già diceva: "A differenza dei tempi passati, negare Dio o la religione o farne praticamente a meno, non è più un fatto insolito e individuale. Oggi infatti non raramente un tale comportamento viene presentato come esigenza del progresso scientifico o di un nuovo tipo di umanesimo.

Tutto questo in molti paesi non si manifesta solo a livello filosofico, ma invade in misura notevolissima il campo delle lettere, delle arti, dell'interpretazione delle scienze umane e della storia, anzi la stessa legislazione" (GS, 7). E ancora: "Alcuni atei, infatti, negano esplicitamente Dio; altri ritengono che l'uomo non possa dir niente di lui; ... Molti, oltrepassando indebitamente i confini delle scienze positive, o pretendono di spiegare tutto solo da questo punto di vista scientifico, oppure al contrario non ammettono ormai più alcuna verità assoluta. Alcuni tanto esaltano l'uomo, che la fede in Dio ne risulta quasi snervata, inclini come sono, a quanto sembra, ad affermare l'uomo più che a negare Dio ... Altri nemmeno si pongono il problema di Dio: non sembrano sentire alcuna inquietudine religiosa, né riescono a capire perché dovrebbero interessarsi di religione ... Perfino la civiltà moderna, non per sua essenza, ma in quanto troppo irretita nella realtà terrena, può rendere spesso più difficile l'accesso a Dio" (GS, 19).

Dove sono i puntini sono menzionate altre ragioni che generano l'ateismo diffuso.

Effettivamente sono molte le ragioni che conducono alla constatazione che in tanti genera la domanda: "Ma come mai siamo arrivati in poco tempo ad una società così diversa nei confronti della religione, della fede e, per venire a noi, della fede cristiana?".

Tra quelle elencate nei brani conciliari citati, tutte plausibili, l'ultima mi pare particolarmente rilevante: effettivamente, la modernità è "troppo irretita nella realtà terrena". È questo vischioso collante che fa rimanere lo spirito umano abbarbicato all'orizzonte terreno. Un orizzonte che, per quanto più appariscente e immediato, non lo fa elevare in alto. Per noi cristiani questo rimane radicalmente insufficiente. **Non bastiamo a noi stessi.** Solo in Cristo, "via, verità e vita", troviamo realizzazione piena di noi, dell'intera storia umana e dell'universo. Non per niente nella veglia Pasquale riconfermeremo la nostra fede.

Lectures di domenica prossima (Pasqua di Risurrezione)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 10,34a.37-43

Salmo: dal salmo: 117

II lettura: dalla lettera ai Colossesi: 3,1-4

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 20,1-9

Messe della settimana

dom. 14 apr. - DOMENICA DI PASSIONE

ore 07,30: pro popolo

ore 10,00: processione con le palme e messa di passione

lun. 15 apr. ore 15,30: messa di esequie (non vi sarà altra messa)

mar. 16 apr. ore 19,00:

mer. 16 apr. ore 19,00:

Celebrazioni e riti del Triduo Pasquale

Giovedì santo:

ore 18,00: Messa "in coena Domini" (della "Cena del Signore")

ore 22,00: conclusione comunitaria dell'adorazione

Venerdì santo:

ore 18,00: Celebrazione della Passione del Signore

Sabato santo:

ore 22,30: Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua:

ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Martedì, ore 18: incontro di preparazione al triduo sacro. Viviamo intensamente i giorni della settimana "santa" innanzitutto con la **preghiera personale**; inoltre, partecipando alla **preghiera liturgica** (i **riti** e i **sacramenti**). Rivivendo la Pasqua di Gesù, siamo portati **al cuore della fede cristiana**: fino a tanto Dio si è rivelato come amore nella passione, morte e risurrezione di Gesù. **Qui** la nostra **fede, speranza e carità attingono luce e forza** per una vita segnata dalla ricerca della giustizia e dalla pratica dell'amore ai fratelli, in particolare a quelli in maggiore stato di bisogno fisico e spirituale.

Lunedì, martedì e, eccezionalmente, **mercoledì** sarà celebrata la **messa** alle ore **18,00**. quanto al **triduo pasquale**, sono sufficientemente indicati gli orari dei riti.

Dopo la celebrazione del **giovedì** il **Santissimo Sacramento** sarà posto nell'apposito **altare della reposizione**, vi resterà per l'**adorazione** fino al venerdì; la concluderemo insieme **comunitariamente** alle **22,00**.

Nella notte tra sabato e domenica: **solenne veglia pasquale**; nei primi giorni della settimana il **sacerdote** farà di tutto per visitare gli **ammalati**.

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>